

SUPERVISIONE 11 DICEMBRE 2013

Formatori coinvolti: Daniela Cipolla, Daniela Novelli e Daria Ubaldeschi.

Insegnanti presenti: Elena Gualco (Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Ovada), Miriam Grattarola (I.C. Bobbio di Rivalta Bormida), Silvia Coppo (Liceo Scientifico Balbo Casale M.to).

Nonostante il numero esiguo dei presenti, l'incontro è stato realizzato come da programma allegato: compilazione della Carta d'identità, grafico di gradimento e discussione guidata centrata sull'applicazione delle unità in classe.

Scuola	Classi	Studenti coinvolti
Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Ovada	n.1	n.13
I.C. Bobbio di Rivalta Bormida	n.2	n.36
Liceo Scientifico Balbo Casale M.to	n.3	n.57
TOTALE	n.6	n.106

Tutte le insegnanti presenti hanno presentato ai genitori il Programma Unplugged e successivamente hanno realizzato gli interventi in classe in collaborazione con un collega formato. Il Liceo Scientifico di Casale ha, inoltre, aderito alla sperimentazione della formazione rivolta ai genitori.

Di seguito sono riportati i commenti relativi alle singole unità:

UNITÀ	INSEGNANTI	Parole chiave
<p>1 Apertura di Unplugged</p>	<p>Elena 7 - sensazione di dire troppe cose (docente); buona accoglienza da parte degli studenti; programma in continuità alle procedure di accoglienza; piaciuto il fatto di costruire regole per la propria classe; perché proprio noi? Per l'età è la risposta che si sono dati; fatiche più del docente.</p> <p>Miriam 8 – 8 – buona partecipazione; accolto positivamente all'inizio anche perché si saltava l'ora di matematica; in parte conoscevano già di cosa si trattava; sensazione da parte del docente: non voglio dire troppo ma viene naturale andare nei dettagli.</p> <p>Silvia 7/8 – 9/10 più utile farlo con la stessa insegnante perché si costruisce un rapporto; classi vivaci, una ha accolto con un po' di resistenza ma poi buona la partecipazione, anche se in modo indisciplinato; regole fatto cartellone ma non sono rispettate; difficoltà a controllare esuberanza.</p>	<p>FINESTRA CHE FA ENTRARE ARIA BUONA</p>
<p>2 Fare o non fare parte di un gruppo</p>	<p>Elena 8 – meglio per insegnante; nessuna grossa difficoltà; ancora in fase di riscaldamento, ci sono silenzi che verranno superati.</p> <p>Miriam 6 - nella classe dell'altra insegnante poca partecipazione perché ci sono sottogruppi, non è tanto una classe e anche altri progetti non hanno trovato molta partecipazione.</p> <p>9 – riuscita molto bene e utilizzata per parlare di una ragazzina che ha difficoltà e che era assente (quindi ripresa situazione la volta successiva); attenzione e interesse per unità.</p> <p>Silvia 7/8 in due classi, abbastanza bene ma fatica far capire cosa avrebbero dovuto fare nel gruppo; un po' faticoso.</p> <p>9/10 - Altra classe “esplosione” della situazione di un ragazzo marocchino che ha potuto manifestare il suo disagio e trovare un clima di accoglienza. Tema poi ripreso anche la volta successiva.</p>	<p>SPICCARE IL VOLO</p>
<p>3 Scelte: alcol, rischio e protezione</p>	<p>Miriam 7 – ragazzi un po' confusi nella scelta delle immagini (selezionate dai docenti), soprattutto rispetto al rischio fisico (poco chiara la definizione).</p> <p>Silvia 7 - meno chiaro per il docente e non fatto gioco delle immagini, ma lavorato sul disegno. Criticità rispetto alle spiegazioni sulle differenze di genere e sugli attributi fisici.</p>	<p>EQUILIBRIO</p>
<p>4 Le tue opinioni riflettono la realtà?</p>	<p>Miriam 9 – buona comprensione delle consegne, bene le attività, osservazioni interessanti; sul fumo pensavano che più persone avessero fumato almeno 1 volta nella vita.</p> <p>Silvia 8 - usato scheda con dati ufficiali; gruppi di 4 ci hanno lavorato e tutti hanno sovrastimato abbondantemente l'uso di alcol, tabacco e cannabis.</p>	<p>GRUPPO PARI (ORTICELLO)</p>
<p>5 Tabagismo – informarsi</p>	<p>Miriam 8 in entrambe le classi, unità molto lunga, si è dovuto spezzarla in due volte, difficoltà sul tribunale, l'hanno presa sottogamba, confusione</p> <p>Silvia 8 - in due volte anche qui, il gioco di ruolo non è tale fino in fondo, emerge atteggiamento personale</p>	<p>ESEMPIO</p>

Conclusioni.

Nel complesso le insegnanti si dichiarano soddisfatte del programma fin qui realizzato, il livello d'interesse degli studenti è buono e ha consentito in due casi la possibilità di confronto ed interazione con la classe. La durata media dell'unità risulta essere un'ora circa e gli energizer spesso non sono stati realizzati né in apertura, né in chiusura di unità, pur riconoscendone l'importanza didattica.

Le maggiori difficoltà emergono nell'unità 1, 3 e 5. Questo dato ricorre anche nei risultati locali degli anni precedenti e possiamo ipotizzare sia dovuto dall'impostazione della formazione, che non prevede per l'unità 3 e 5 la sperimentazione diretta, ma la rappresentazione grafica¹.

L'unità 1 viene vissuta dai docenti come una sorta di “*trampolino di lancio*” per riuscire a trasmettere la motivazione e gli obiettivi legati al programma agli studenti, che non sempre rispondono con altrettanto entusiasmo. Questo *disagio* viene superato già con l'unità 2. Dalla nostra esperienza, questa difficoltà si ripresenta con l'unità di chiusura del programma, momento in cui la classe prova un forte distacco dal punto di vista emotivo e spesso il docente fatica a concludere con una restituzione complessiva del programma.²

Prossima supervisione programmata per aprile 2014.

¹ La prevenzione scolastica dell'uso di sostanze secondo l'esperienza del Programma Unplugged. F. Vigna-Taglianti, S. Vadrucci e i Gruppi di studio EU-DAP/ Unplugged MDD 6 giugno 2002

² Valutazione della qualità dell'applicazione del Programma Unplugged e della soddisfazione docenti e studenti a.s. 2010-2011 e a.s. 2011-2012 . F. Vigna-Taglianti, L. Donati, R. Brambilla